

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra il DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, l'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO, l'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, la REGIONE EMILIA ROMAGNA, la REGIONE LOMBARDIA, la REGIONE PIEMONTE, la REGIONE VENETO e la REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA per la gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po.

P R E M E S S O

CHE l'art. 2, comma 2, e l'art. 9, comma 5, della legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche e integrazioni (ora abrogata dall'art. 175 del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152) disponeva in merito all'attività conoscitiva riferita al territorio nazionale - ivi comprese le azioni di raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati - attraverso un sistema informativo unico e una rete nazionale integrati di rilevamento e sorveglianza, organizzati, gestiti e coordinati dai Servizi Tecnici Nazionali i quali definiscono, con le Amministrazioni statali, le Autorità di bacino, le Regioni e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, i coordinamenti e le integrazioni necessarie;

CHE la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" pubblicata nel SO n. 39 della GU n. 59 dell'11 marzo 2004 definisce la rete dei Centri funzionali e dei Centri di competenza, ne individua i compiti e le funzioni, fra le quali rientrano la promozione di studi e ricerche per approfondire le conoscenze sulle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l'ambiente;

che con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 252 del 26 gennaio 2005 l'Autorità di bacino del fiume Po è stata identificata quale centro di competenza utile alla rete dei Centri funzionali e che "i compiti, le funzioni, i servizi, le informazioni, i dati, le elaborazioni e i contributi tecnico-scientifici, saranno oggetto di specifiche convenzioni, articolate in programmi annuali o pluriennali a seconda delle esigenze, nell'ambito delle quali saranno definite le modalità di attuazione dei programmi stessi e i reciproci impegni ed obblighi"

CHE il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59 "attribuisce alle Regioni funzioni e compiti operativi in materia di Territorio, Ambiente, Infrastrutture ed in particolare di Risorse Idriche e Difesa del suolo e Protezione civile, disponendo all'art. 92 il riordino delle strutture del Magistrato per il Po, del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, il trasferimento nelle strutture operative regionali dei propri uffici periferici, all'art. 109 il riordino del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'art. 110 il riordino degli organi dell'ANPA ed all'art. 111 l'istituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, articolato per ogni Regione da un Servizio meteorologico operativo;

CHE è stato sancito in data 31 Marzo 2001 un Accordo tra il Governo e le Regioni proprio per garantire l'unitarietà di bacino nell'attuazione del sopra citato art 92, comma 4, del D.Lgs. 112/98 che

prevedeva la stipula di accordi tra le Regioni territorialmente interessate, per garantire il funzionamento delle reti di telerilevamento e la trasmissione dei dati agli organi statali e regionali competenti in materia;

CHE per il Bacino del Po tale accordo è stato stipulato in data 13 Marzo 2002 e prevede la costituzione di un Comitato Tecnico del Compartimento Idrografico del Fiume Po con funzioni di coordinamento per il corretto ed efficiente scambio dati di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico tra lo Stato e le Regioni del bacino del Po;

CHE la Regione Emilia Romagna, con delibera di giunta 2515/2001, ha affidato all'ARPA della Regione Emilia Romagna il compito di progettare, istituire e gestire il Centro Funzionale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 180/98, come convertito dalla L. 267/98;

CHE la Regione Lombardia, con decreto del Presidente della Regione n. 3408 del 7 marzo 2005 ha dichiarato l'attivazione e l'operatività del Centro funzionale regionale;

CHE la Regione Piemonte, con legge regionale n. 28/2002, ha affidato all'ARPA Piemonte il compito di progettare, istituire e gestire il Centro Funzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 180/98, come convertito dalla L. 267/98;

CHE la Regione Autonoma Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale n. 244 in data 27 gennaio 2003 ha approvato la Convenzione quadro per la realizzazione di un Centro Funzionale della Valle d'Aosta e con deliberazione n. 521 in data 27 febbraio 2009, ha istituito formalmente il Servizio Centro Funzionale regionale che, a seguito del nulla osta rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. DPC/PREN/55703, è stato dichiarato operativo con deliberazione n. 3655 del 11.12.2009;

CHE la Regione Veneto con delibera della Giunta Regionale n. 2012 in data 27 giugno 2006 ha costituito il Centro Funzionale della Regione del Veneto e che con delibera della Giunta Regionale n. 837, in data 31.03.2009, ha dichiarato attivo e operativo il predetto Centro per il rischio idrogeologico ed idraulico a decorrere dal 2 aprile 2009;

CHE il D.P.C.M. 17.12.2002 ha consentito di rendere operativa l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) dal 1 gennaio 2003, in forza dell'accordo costitutivo interregionale stipulato in data 02.08.2001 e ratificato rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n.42 del 22.11.2001, Regione Piemonte con L.R. n.39 del 28.12.2001, Regione Veneto con L.R. n.4 del 01.03.2002 e Regione Lombardia con L.R. n.5 del 02.04.2002;

CHE la gestione del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, così come stabilito dall'ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001, modificata dall'ordinanza 3260/02 e realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2001, dal Comitato tecnico di cui alla legge n. 267/1998 e al D.P.C.M. 15/12/1998;

CHE il R.D. 9 dicembre 1937 n.2669, integrato dall'art. 4, comma 10-ter della L. 667/ 1996, dispone lo svolgimento del servizio di piena sulle opere idrauliche classificate nelle categorie I, II e III arginata ai

sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, attività istituzionale già attribuita al Ministero dei Lavori Pubblici e poi demandata, per le opere di competenza, al Presidente del Magistrato per il Po con D.P.R. 30 giugno 1955 convertito nella L. 18 marzo 1958, n.240, attualmente sostituito dall'A.I.Po;

CHE risultava quindi necessario adeguare quanto disposto con il citato R.D. al mutato assetto istituzionale ed al nuovo quadro di competenza;

CHE la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, anche a tale fine, ha emanato una direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico, in data 24 febbraio 2004, allo scopo di: individuare le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile ai diversi livelli, statale e regionale, e nelle diverse fasi dell'eventuale manifestarsi, nonché del manifestarsi di calamità, catastrofi e altri eventi che possano determinare o che determinino situazioni di rischio; definire a fini di protezione civile i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza e i loro legami funzionali ed organizzativi; fornire alle autorità, ai soggetti istituzionali ed agli organi territoriali preposti alla gestione dell'emergenza le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico, legate al manifestarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi tali da generare situazioni di dissesto per il territorio nonché di pericolosità per la popolazione, su tutto il territorio nazionale;

CHE in tale direttiva, al capitolo 5 "Misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione al rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato, ai sensi del D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, e dal governo delle piene", è previsto che "... le Regioni, con il concorso, se del caso, del Dipartimento della Protezione civile, devono assolvere ad un adeguato governo delle piene a cui devono concorrere con le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza, posto in essere attraverso la rete dei Centri Funzionali;";

CHE nella stessa direttiva è prevista la costituzione, da parte del Dipartimento della Protezione Civile e delle Regioni interessate, di una "Unità di Comando e Controllo" per i bacini dichiarati di interesse interregionale e nazionale ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183, in cui siano opere di ritenuta iscritte nel R.I.D. e che tale Unità necessiterà, soprattutto durante gli episodi a rilevante importanza meteo-idrogeologica, di adeguato supporto tecnico che consenta un'analisi dell'evento a scala di bacino;

CHE la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, con Decreto del Capo del Dipartimento del 26 gennaio 2005 rep. 252, ha individuato i Centri di Competenza di cui al punto 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", individuati tra i soggetti istituzionali ritenuti idonei per capacità e competenza;

CHE nell'elenco dei Centri di Competenza di cui al precedente Decreto è elencato:

Agenzia Interregionale per il fiume Po con compiti fra l'altro di realizzazione un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po e lo sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di

pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale;

CHE l' Agenzia Interregionale per il fiume Po, nella nuova architettura istituzionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile dal sopracitato DPCM del 24 febbraio 2004 e s.m.i., è chiamata a svolgere il duplice ruolo di Centro di Competenza e di Presidio Territoriale Idraulico;

CHE in data 16 febbraio 2005 è stato sottoscritto un accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile, l'Autorità di Bacino del Po, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Agenzia Regionale di Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte ovvero l'agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Veneto per la realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po;

CHE tale sistema è stato realizzato ed è funzionante presso AIPO ed i Centri funzionali di Piemonte Lombardia ed Emilia-Romagna –sezione di Parma

CONSIDERATO

CHE tale sistema di modellistica rappresenta lo strumento di riferimento per la previsione ed il controllo delle piene del Po;

CHE è necessario provvedere alla manutenzione ordinaria ed evolutiva del sistema;

TUTTO CIO' PREMESSO

tra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, l'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO, l'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, la REGIONE EMILIA ROMAGNA, la REGIONE LOMBARDIA, la REGIONE PIEMONTE, la REGIONE VENETO e la REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA, (di seguito soggetti firmatari)

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 (Finalità)

La presente convenzione ha l'obiettivo d'individuare le modalità di gestione, manutenzione e sviluppo del sistema modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, nonché di condividere strumenti e dati ai fini del miglioramento della previsione delle piene per il bacino del Po.

Per il conseguimento delle finalità perseguite dalla presente convenzione, i soggetti firmatari sono chiamati a svolgere ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, organizzativo e finanziario secondo le rispettive competenze in conformità a quanto di seguito stabilito.

ART. 2
(Oggetto)

Con la presente convenzione, gli Enti firmatari si impegnano a mantenere efficiente il sistema di modellistica idraulica per la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, garantendone il corretto ed ottimale funzionamento, l'indispensabile finanziamento, così come descritto all'art. 9, nonché concordando e supportando tutte le iniziative necessarie a migliorare il sistema stesso.

ART. 3
(Modalità di attuazione e costituzione del Gruppo di Coordinamento Unificato - GCU)

L'attuazione della convenzione implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1. E' costituito pertanto un Gruppo di Coordinamento Unificato (di seguito GCU) composto pariteticamente da un referente per ogni soggetto firmatario.

ART. 4
(Attività del Gruppo di Coordinamento Unificato)

Il GCU assume funzioni di coordinamento e indirizzo sui temi della modellistica e previsione delle piene fluviali, definisce la strategia generale del processo di miglioramento del sistema e verifica, una volta superate le condizioni di emergenza, il grado di affidabilità dei risultati ed il rispetto degli indirizzi proposti.

Il GCU promuove gli sviluppi del sistema modellistico di previsione e controllo delle piene dell'asta principale del Po e approva la programmazione tecnico-amministrativa delle attività di manutenzione e sviluppo, con riferimento a ciascuna annualità di vigenza della presente convenzione. Tale programmazione viene trasmessa annualmente ai firmatari della presente convenzione.

Il GCU si dota di un regolamento di funzionamento.

ART. 5
(Struttura del sistema)

Il sistema di modellistica realizzato è composto da un master centrale, di proprietà dell'AIPo ed operativo a Parma presso il Centro Operativo di ARPA-SIMC dell'Emilia-Romagna, e due master secondari ('*slaves*') operativi presso i Centri Funzionali di Piemonte e Lombardia rispettivamente siti a Torino e Milano.

Tutti gli aggiornamenti e gli upload del sistema vengono caricati sul master centrale rispetto a cui i master secondari si sincronizzano, garantendo in ogni momento il perfetto allineamento del sistema e la sicurezza dell'univocità dei risultati.

Il GCU valuta le modifiche, gli aggiornamenti e le attività di sviluppo da perseguire nelle diverse annualità. Eventuali integrazioni al sistema verranno valutate dal GCU per il loro inserimento nella gestione.

ART. 6

(Impegno delle amministrazioni firmatarie)

I soggetti firmatari si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, a perseguire le finalità stabilite dalla presente convenzione di cui all'art.1, garantendo il proprio contributo al funzionamento del Gruppo di Coordinamento Unificato anche attraverso le proprie strutture tecniche a tale scopo delegate.

ART. 7

(Entrata in vigore, durata della convenzione e adempimenti amministrativi)

La presente convenzione entra in vigore e impegna i partecipanti dalla data di sottoscrizione, con durata sul triennio 2012-2013-2014.

Gli impegni finanziari per le annualità 2013-2014 sono subordinati all'effettiva disponibilità delle risorse presenti nei bilanci annuali dei soggetti firmatari.

Almeno sei mesi prima della scadenza, il GCU effettua una verifica del grado di attuazione e funzionamento del sistema ai fini del rinnovo, della modifica o dell'integrazione della presente convenzione da parte dei soggetti firmatari.

ART. 8

(Uso e titolarità)

La proprietà dell'hardware, del software e delle basi di dati territoriali preesistenti e utilizzati per lo sviluppo e la gestione dei prodotti relativi alla convenzione, rimane in capo a ciascun soggetto originariamente proprietario.

L'eventuale commercializzazione e/o la cessione dei prodotti è vietata, salvo diverse disposizioni da concordare tra i soggetti firmatari, su eventuale proposta del GCU.

ART. 9

(Norme finanziarie)

L'onere finanziario per il funzionamento del sistema di modellistica idraulica per la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po è stimato in € 205.000 IVA compresa per ciascuna annualità. Tale importo garantisce la manutenzione ordinaria e gli eventuali aggiornamenti del sistema concordati ed approvati in sede di GCU.

L'erogazione dell'importo per il mantenimento e lo sviluppo del sistema sarà disposta a favore dell'AIPo alla quale i soggetti firmatari garantiranno il finanziamento nella misura sotto riportata.

Dipartimento di Protezione civile nazionale	55.000,00 €
Agenzia Interregionale per il fiume Po	55.000,00 €
Regione Emilia - Romagna	25.000,00 €
Regione Lombardia	25.000,00 €
Regione Piemonte	25.000,00 €
Regione Autonoma Valle d'Aosta	5.000,00 €
Regione Veneto	15.000,00 €
Totale annuale	205.000,00 €

Sarà cura dell'AIPo provvedere alla gestione del finanziamento per le finalità di cui all'art. 2.
Le spese per il funzionamento del Gruppo di Coordinamento Unificato saranno a carico delle rispettive amministrazioni.

Redatta in otto originali
Letta, confermata e sottoscritta

ENTE	FIRMA	DATA
per il DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE		
per l'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO		
per l'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO		
per la REGIONE EMILIA ROMAGNA		
per la REGIONE LOMBARDIA		
per la REGIONE PIEMONTE		
per la REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA		
per la REGIONE VENETO		